

Parte Speciale

Modifica	Data	Descrizione della modifica
Rev.13	27/03/2026	Modificato secondo indicazioni Odv
Rev.12	13/11/2025	Inserito Delitto § 24 Delitti contro gli Animali
Rev.11	04/02/2025	Aggiornato pag. 24
Rev.10	13/01/2025	Aggiornato § 21
Rev.09	13/09/2024	Modificato secondo indicazioni Odv.
Rev.08	22/01/2024	Modificato secondo indicazioni Odv.
Rev.07	22/03/2022	Inserito § 13 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti
Rev.06	30/11/2021	Modificato § 3 inserito riferimento a Regolamento Aziendale Pricacy
Rev.05	10/09/2020	Inserito §17-19-20 . Eliminato descrizione Art.
Rev.04	27/09/2019	Inserito §18.
Rev.03	11/03/2019	Modificato decondo indicazioni Odv.
Rev.02	23/02/2018	Modificato decondo indicazioni Odv.
Rev.01	28/12/2015	Modificato decondo indicazioni Odv
Ed. 01	23/11/2014	Nuova edizione



Modello Organizzativo D.Lgs. 231/01

PARTE SPECIALE

Sommario

0.	INTRODUZIONE	3
1.	REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	4
1.1.	LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI AI SENSI DEGLI ARTT. 24 E 25 DEL D. LGS. 231/2001	4
1.2.	ART. 25 – REATI DI CONCUSSIONE E CORRUZIONE	4
1.3.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	4
1.4.	MISURE DI PREVENZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO	5
2.	REATI SOCIETARI	6
2.1.	LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25 TER D. LGS. 231/2001	6
2.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	6
2.3.	MISURE DI PREVENZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO	6
3.	REATI INFORMATICI	8
3.1.	LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 24BIS D. LGS. 231/2001)	8
3.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	8
3.3.	MISURE DI PREVENZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO	8
4.	REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	9
4.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 24TER D. LGS. 231/2001.	9
4.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	9
4.3.	MISURE DI PREVENZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO	9
5.	REATI DI FALSO IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI BOLLATI	11
5.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25 BIS D. LGS. 231/2001.	11
5.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	11
5.3.	MISURE DI PREVENZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO	11
6.	REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	12
6.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25 BIS.1 D. LGS. 231/2001	12
6.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	12
6.3.	MISURE DI PREVENZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO	12
7.	REATI REALIZZATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE ALL'ORDINE DEMOCRATICO	13
7.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25QUATER D. LGS. 231/2001	13
7.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	13
8.	PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI	14
8.1.	IL REATO DI PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI, RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 25QUATER.1 D. LGS. 231/2001	14
8.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	14
9.	I REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	15
9.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25QUINQUES D. LGS. 231/2001	15
9.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	15
9.3.	MISURE DI PREVENZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO	15
10.	GLI ILLECITI CONTRO GLI ABUSI DI MERCATO	16
10.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25SEXIES D. LGS. 231/2001, DEL D.LGS. 58/1198 E 129/2024	16
10.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	16
11.	REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO	17
11.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25SEPTIES D. LGS. 231/2001	17
11.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	17
11.3.	MISURE DI PREVENZIONE	17
11.4.	MISURE GENERALI DI TUTELA	17
11.5.	SPECIFICHE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	18
11.6.	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	19
12.	REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA	21
12.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25OCTIES D. LGS. 231/2001	21
12.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	21
12.3.	MISURE DI PREVENZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO	21
13.	DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI	22
13.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25OCTIES.1 D. LGS. 231/2001	22
13.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	22
13.3.	MISURE DI PREVENZIONE	22

PARTE SPECIALE

14.	REATI IN VIOLAZIONE DI MISURE RESTRITTIVE DELL'UNIONE EUROPEA	23
14.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25OCTIES.2 D. LGS. 231/2001	23
14.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	23
14.3.	MISURE DI PREVENZIONE	23
15.	REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DI DIRITTI D'AUTORE	24
15.1.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	24
15.2.	MISURE DI PREVENZIONE ATTIVITÀ A RISCHIO	24
16.	INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	25
16.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25DECIES D.LGS. 231/01	25
16.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	25
16.3.	MISURE DI PREVENZIONE	25
17.	REATI AMBIENTALI	26
17.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25UNDECIES D.LGS. 231/01	26
17.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	26
17.3.	MISURE DI PREVENZIONE	26
18.	IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE	28
18.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25DUODECIES D.LGS. 231/01	28
18.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	28
18.3.	MISURE DI PREVENZIONE	28
19.	RAZZISMO E XENOFOBIA	28
19.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25TERDECIES D.LGS. 231/2001	28
19.2.	AREE DI RISCHIO	28
20.	FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI	28
20.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25 QUATERDECIES D.LGS. 231/2001	28
20.2.	AREE DI RISCHIO	28
21.	REATI FISCALI	29
21.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25QUIQUIESDECIES D.LGS. 231/2001	29
21.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	29
21.3.	MISURE DI PREVENZIONE	29
22.	CONTRABBANDO	30
	LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25SEXIESDECIES D. LGS. 231/2001	30
22.1.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	30
22.2.	MISURE DI PREVENZIONE	30
23.	DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE	30
23.1.	LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25 SEPTIESDECIES D. LGS. 231/2001	30
23.2.	AREE DI RISCHIO	30
23.3.	MISURE DI PREVENZIONE	31
24.	RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	31
24.1.	LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25 OCTIESDECIES D. LGS. 231/2001	31
24.2.	AREE DI RISCHIO	31
25.	DELITTI CONTRO GLI ANIMALI	31
25.1.	LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25 NOVESDECIES D. LGS. 231/2001	31
25.2.	AREE DI RISCHIO	31
26.	REATI TRANSNAZIONALI	32
26.1.	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELLA L. 146/2006	32
26.2.	LE ATTIVITÀ SENSIBILI	32
26.3.	MISURE DI PREVENZIONE	32

PARTE SPECIALE

0. INTRODUZIONE

Nella Parte Speciale del Modello sono indicate le fattispecie per le quali trova applicazione il d.lgs. 231/2001, i processi o le attività che siano ad esse esposte, alla luce della valutazione dei rischi effettuata, descritta nella parte generale del Modello ed esposta nell'apposita scheda allegata al medesimo.

Sono quindi indicati i protocolli, dove sono declinate le misure di prevenzione che la Società ha adottato per la gestione dei rischi correlati alle fattispecie rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 e da applicarsi alle attività e ai processi ritenuti a questi sensibili.

Le misure indicate nella Parte Speciale sono completate dalle prescrizioni del Codice Etico, che riguardano tutte le aree di rischio individuate e dalle altre misure di prevenzione e dalle altre disposizioni aziendali indicate nel paragrafo "Struttura del Modello" contenuto nella Parte Generale.

Misure di prevenzione ritenute utili anche ai fini del d.lgs. 231/01 sono contenute altresì nei regolamenti adottati dalla Società a fini anticorruzione per il reclutamento del personale e per gli acquisti sotto soglia regolati dal codice dei contratti pubblici. Non sono quindi stati adottati protocolli specifici per tali attività.

Protocolli Allegati:

- Approvvigionamenti
- Corsi Finanziati e Servizi(Ciclo Attivo)
- Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)
- Gestione risorse umane
- Ispezioni e Verifiche
- Regalie, donazioni, sponsorizzazioni e marketing
- Uso dei sistemi informatici
- Consiglio di Amministrazione

PARTE SPECIALE

1. REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1.1. Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi degli artt. 24 e 25 del d. lgs. 231/2001

Art. 24. Reati di indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.

- Malversazione a danno dello Stato - Art. 316bis c.p.
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato - Art. 316ter c.p.
- Turbata libertà degli incanti – Art. 353 c.p.
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente – Art. 353bis c.p.
- Frode in pubbliche forniture – Art. 356 c.p.
- Truffa ai danni dello Stato - Art. 640 c.p.
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche - Art. 640bis c.p.
- Frode informatica - Art. 640ter c.p.
- Art.2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898

1.2. Art. 25 – Reati di concussione e corruzione

- Peculato – art. 314 c.p.
- Indebita destinazione di denaro o cose mobili – art. 314bis c.p.
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui – art. 316 c.p.
- Concussione - Art. 317 c.p.
- Corruzione per l'esercizio della funzione - Art. 318 c.p.
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio - Art. 319 c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 319bis c.p.
- Corruzione in atti giudiziari - Art. 319ter c.p.
- Induzione indebita a dare o promettere utilità - Art. 319quater c.p.
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p.
- Pene per il corruttore - Art. 321 c.p.
- Istigazione alla corruzione - Art. 322 c.p.
- Concussione e corruzione dei membri di organi delle Comunità Europee e di funzionari CE e di Stati esteri - Art. 322bis c.p.
- Traffico di influenze illecite – Art. 346bis c.p.
- Definizione di Pubblico Ufficiale - Art. 357 c.p.
- Definizione di Incaricato di Pubblico Servizio - Art. 358 c.p.

1.3. Le attività sensibili

Attività a rischio

- a. Richiesta e gestione di finanziamenti e contributi pubblici,
- b. Partecipazione a procedure di affidamento di contratti pubblici ed esecuzione di questi
- c. Esecuzione di incarichi conferiti dalla PA;
- d. Verifiche, ispezioni e controlli;
- e. Rapporti istituzionali con le P.A. (es. presentazione di pratiche amministrative, richieste di titoli abilitativi o simili;)
- f. Verifiche, ispezioni e controlli.

Accanto alle aree sopra elencate sono state altresì prese in considerazione, ai fini di prevenzione dei reati previsti dagli artt. 24 e 25 d. lgs. 231/2001 anche le seguenti attività potenzialmente strumentali:

PARTE SPECIALE

- a. La tenuta della contabilità e degli archivi e la redazione dei bilanci;
- b. La ricerca ed assunzione di personale dipendente o collaboratori e la gestione del personale;
- c. L'approvvigionamento di beni e servizi e i pagamenti;
- d. La partecipazione ad ATI, ATS o similari;
- e. La gestione della cassa e rimborsi;
- f. Gli omaggi, le donazioni, le sponsorizzazioni e le attività di marketing;
- g. L'uso dei sistemi informatici.

1.4. Misure di prevenzione delle attività a rischio

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Corsi Finanziati e Servizi(Ciclo Attivo)
- ✓ Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)
- ✓ Gestione risorse umane
- ✓ Ispezioni e Verifiche
- ✓ Uso dei sistemi informatici
- ✓ Regalie, donazioni, sponsorizzazioni e marketing

PARTE SPECIALE

2. REATI SOCIETARI

2.1. Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 ter d. lgs. 231/2001

- False comunicazioni sociali - Art. 2621 c. e 2621bis c.c., Art. 2621ter c.c. [I].
- False comunicazioni sociali delle società quotate - Art. 2622 c.c.
- Impedito controllo - Art. 2625 comma 2 c.c.
- Indebita restituzione dei conferimenti - Art. 2626 c.c.
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve - Art. 2627 c.c.
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante - Art. 2628 c.c.
- Operazioni in pregiudizio dei creditori - Art. 2629 c.c.
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi - Art. 2629bis c.c.
- Formazione fittizia del capitale - Art. 2632 c.c.
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori - Art. 2633 c.c.
- Corruzione tra privati - Art. 2635 c.c.
- Istigazione alla corruzione tra privati - Art. 2635bis c.c.
- Illecita influenza sull'assemblea - Art. 2636 c.c.
- Aggiotaggio - Art. 2637 c.c.
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza - Art. 2638 c.c.

2.2. Le attività sensibili

Attività a rischio

- a. Predisposizione del bilancio di esercizio e delle situazioni patrimoniali in occasione dell'effettuazione di operazioni straordinarie;
- b. Gestione degli approvvigionamenti e dei pagamenti;
- c. Gestione del ciclo attivo;
- d. La ricerca ed assunzione di personale dipendente o collaboratori e la gestione del personale;
- e. La gestione di cassa e rimborsi;
- f. Gli omaggi, le donazioni, le sponsorizzazioni, il marketing

Sono state inoltre prese in considerazione le seguenti attività in chiave preventiva di questi reati

- a. La tenuta della contabilità e degli archivi
- b. Il funzionamento del C.d.A. e dell'assemblea dei soci;
- c. La partecipazione ad ATI, ATS o similari;

2.3. Misure di prevenzione delle attività a rischio

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Corsi Finanziati e Servizi(Ciclo Attivo)
- ✓ Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)
- ✓ Gestione risorse umane
- ✓ Ispezioni e Verifiche

PARTE SPECIALE

- ✓ Regalie, donazioni, sponsorizzazioni e marketing
- ✓ Uso dei sistemi informatici
- ✓ Consiglio di Amministrazione

PARTE SPECIALE

3. REATI INFORMATICI

3.1. Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 24bis d. lgs. 231/2001)

- Documenti informatici - Art. 491bis c.p.
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico - Art. 615ter c.p.
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici - Art. 615-quater c.p.
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche - Art. 617quater c.p.
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche - Art. 617quinquies c.p.
- Estorsione – Art. 629, comma 3, c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici - Art. 635bis c.p.
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità - Art. 635-ter. c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici - Art. 635quater c.p.
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico - Art. 635quater.1c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità - Art. 635quinquies c.p.
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica - Art. 640-quinquies c.p.
- Art. 1, comma 11, d.l. 150/2019.

3.2. Le attività sensibili

Attività a rischio

- a. Utilizzo dei sistemi informatici telematici e accesso ai sistemi telematici altrui
- b. Gestione delle credenziali anche di accesso a sistemi informatici altri
- c. Gestione delle identità digitali
- d. L'elaborazione di atti pubblici e autocertificazioni digitali

Sono state inoltre prese in considerazione le seguenti attività in chiave preventiva di questi reati

- a. Gli approvvigionamenti di beni e servizi
- b. La tenuta della contabilità e degli archivi

3.3. Misure di prevenzione delle attività a rischio

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione anche per i reati indicati:

- ✓ Uso dei sistemi informatici
- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)
- ✓ Corsi Finanziati e Servizi(Ciclo Attivo)

PARTE SPECIALE

4. REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

4.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 24ter d. lgs. 231/2001.

- Associazione per delinquere - Art. 416 c.p.
- Associazioni per delinquere di stampo mafioso anche straniera - Art. 416 bis c.p.
- Scambio elettorale politico – mafioso - Art. 416 ter c.p.
- Associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope - Art. 74 D.P.R. 309/1990
- Sequestro di persona a scopo di estorsione - Art. 630 c.p.
- Riduzione in schiavitù - Art. 600 c.p.
- Tratta di persone - Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi - Art. 602 c.p.
- Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina - Art. 12, comma 3bis, d. lgs. n. 286/1998
- Disposizioni per il controllo delle armi – Art. 407, comma 2, lett. a) n. 5 c.p.p. (Art. 1.l. 895/1967, Art. 4 l. 895/1967, Art. 1 l. 110/1975, Art. 2 l. 110/1975, Art. 23 l. 110/1975).

4.2. Le attività sensibili

Eccezion fatta per le ipotesi di associazione per delinquere, che spesso si accompagna ai casi di contestazione delle frodi fiscali mediante l'emissione e/o l'uso di falsa documentazione che coinvolgono più soggetti, e di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina che potrebbe riguardare i casi di assunzione di cittadini non comunitari (ma le particolari caratteristiche del CFPCemon e delle qualifiche richieste ai dipendenti e collaboratori rendono questa ipotesi di non elevata probabilità), le restanti ipotesi sono di assai improbabile realizzazione nell'interesse o a vantaggio dell'ente, stante l'ambiente economico nel quale opera.

Attività a rischio

- a. Gestione degli approvvigionamenti e dei pagamenti
- b. Assunzioni e gestione del personale
- c. Gestione dei contributi pubblici
- d. Regalie, omaggi, sponsorizzazioni e marketing.

Ai fini di prevenzione dei reati in parola sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

- a. La tenuta della contabilità e degli archivi e la redazione dei bilanci;
- b. La partecipazione ad ATI, ATS o similari;
- c. La gestione della cassa e rimborsi;
- d. L'uso dei sistemi informatici
- e. La gestione delle ispezioni e delle verifiche

4.3. Misure di prevenzione delle attività a rischio

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Corsi Finanziati e Servizi(Ciclo Attivo)

PARTE SPECIALE

- ✓ Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)
- ✓ Gestione risorse umane
- ✓ Ispezioni e Verifiche
- ✓ Regalie, donazioni, sponsorizzazioni e marketing
- ✓ Uso dei sistemi informatici

PARTE SPECIALE

5. REATI DI FALSO IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI BOLLATI

5.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 bis d. lgs. 231/2001.

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate - Art. 453 c.p.
- Alterazione di monete - Art. 454 c.p.
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate - Art. 455 c.p.
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede - Art. 457 c.p.
- Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati - Art. 459 c.p.
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo - Art. 460 c.p.
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata - Art. 461 c.p.
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati - Art. 464 c.p.

5.2. Le attività sensibili

Attività a rischio

- a. Gestione della cassa contanti e dei valori bollati;
- b. Gestione degli approvvigionamenti.

5.3. Misure di prevenzione delle attività a rischio

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione anche per gli illeciti sopra indicati:

- Approvvigionamenti
- Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)

PARTE SPECIALE

6. REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

6.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 bis.1 d. lgs. 231/2001

- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni - Art. 473 c.p.
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi - Art. 474
- Turbata libertà dell'industria o del commercio - Art. 513 c.p.
- Illecita concorrenza con minacciano violenza - Art. 513bis c.p.
- Frodi contro le industrie nazionali - Art. 514 c.p.
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci - Art. 517 c.p.
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale. - Art. 517 ter c.p.
- Frode nell'esercizio del commercio - Art. 515 c.p.
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine - Art. 516 c.p.
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari - Art. 517 quater c.p.

6.2. Le attività sensibili

Attività a rischio

- a. Gestione del ciclo attivo (in particolare in relazione alla somministrazione di alimenti nell'ambito delle attività del settore alberghiero).

Ai fini di prevenzione dei reati in parola sono inoltre state prese in considerazioni le seguenti attività strumentali:

- b. Gestione degli approvvigionamenti
 - a. La tenuta degli archivi
 - b. La gestione del sistema HACCP
 - c. La gestione delle attività di promozione commerciale.

6.3. Misure di prevenzione delle attività a rischio

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Erogazione dei corsi finanziati (Ciclo attivo)
- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)
- ✓ Regalie, donazioni, sponsorizzazioni e marketing
- ✓ Gestione risorse umane

PARTE SPECIALE

7. REATI REALIZZATI CON FINALITA' DI TERRORISMO O DI EVERSIONE ALL'ORDINE DEMOCRATICO

7.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quater d. lgs. 231/2001

La definizione di reato con finalità di terrorismo è oggi contenuta all'art. 270sexies del codice penale che così recita: [1] "sono considerate con finalità di terrorismo le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia".

Il titolo primo del libro secondo del codice penale è specificamente rivolto a disciplinare i reati contro la personalità dello Stato, riconducibili alla definizione in esame

A queste condotte si devono poi aggiungere quelle che il diritto internazionale e comunitario andranno ad individuare e tutte le altre ipotesi tipiche (con particolare riguardo a quelle lesive della pubblica incolumità o dell'ordine pubblico) non riconducibili a quelle qui indicate, purché rispondano alle caratteristiche oggettive indicate e dirette agli scopi descritti.

7.2. Le attività sensibili

Si ritiene che questi illeciti non possano essere commessi nell'interesse o a vantaggio del CFPCemon.

PARTE SPECIALE

8. PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI

8.1. Il reato di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, rilevante ai sensi dell'art. 25quater.1 d. lgs. 231/2001

- Mutilazione degli organi genitali femminili - Art. 583bic c.p.

8.2. Le attività sensibili

Si ritiene che questo reato non possa essere commesso nell'interesse o a vantaggio del CFPCemon.

PARTE SPECIALE

9. I REATI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE

9.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quiquies d. lgs. 231/2001

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù - Art. 600 c.p.
- Tratta di persone - Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi - Art. 602 c.p.
- Prostituzione minorile - Art. 600bis c.p.
- Pornografia minorile - Art. 600ter c.p.
- Detenzione di materiale pornografico - Art. 600quater c.p.
- Pornografia virtuale - Art. 600quater.1 c.p.
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile - Art. 600quinqies c.p.
- Adescamento di minorenni - Art. 609undecies c.p.
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - Art. 603bis c.p.

9.2. Le attività sensibili

Nessuna delle fattispecie di illecito previste da questo articolo è stata collocata nella fascia di attenzione Alta. Tuttavia, la Società si è dotata di misure di prevenzione utili anche alla loro prevenzione.

9.3. Misure di prevenzione delle attività a rischio

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione utili anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Gestione risorse umane
- ✓ Uso dei sistemi informatici

PARTE SPECIALE

10. GLI ILLECITI CONTRO GLI ABUSI DI MERCATO

10.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25sexies d. lgs. 231/2001, del d.lgs. 58/1998 e 129/2024

- Abuso ed illecita diffusione di informazioni privilegiate - Artt. 184 e 187quinquies D. Lgs. n. 58/1998, 14 Reg. (UE) n. 596/2014, 34 d.lgs. 129/2024 e 89 e 90 Reg. (UE) 2023/1114
- Manipolazione del mercato - Artt. 185 D. e 187quiequies D. Lgs. n. 58/1998, 15 Reg. (UE) n. 596/2014 e 91 Reg. (UE) 2023/1114

10.2. Le attività sensibili

Avuto riguardo all'analitica descrizione delle fattispecie sopra riportate il CFPCemon, allo stato attuale, non deve ritenersi inclusa nell'ambito di applicazione delle suddette fattispecie.

PARTE SPECIALE

11. REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO

11.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25septies d. lgs. 231/2001

- Omicidio colposo - Art. 589 c.p.
- Lesioni personali - Art. 590 c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 583 c. p.

11.2. Le attività sensibili

Il CFPCemon ha svolto una compiuta valutazione dei rischi attinenti la sicurezza sui luoghi di lavoro, i cui esiti sono inseriti nel Documento di Valutazione dei Rischi ex d. lgs. 81/2008.

L'organigramma relativo alla sicurezza è descritto nel DVR ed è composto da:

- Datore di lavoro ;
- RSPP;
- Medico competente;
- Addetto al primo soccorso (emergenza);
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- Preposti.

Le misure di tutela verso i lavoratori sono anche rivolte agli studenti, in quanto impegnati in attività di laboratorio.

11.3. Misure di prevenzione

La società adotta misure di prevenzione in conformità all'art. 30 d.lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: Documento di valutazione dei rischi (DVR). Il documento analizza nel dettaglio tutte le tipologie di rischio rilevante ed indica le misure intraprese per la loro prevenzione.

Misure generali e particolari: il CFPCemon adotta le misure previste dal d. lgs. 81/2008, ivi comprese quelle relative all'uso dei locali dove si svolge l'attività d'impresa, quelle nascenti dalle esigenze di trasferta e quelle concernenti l'informazione, la formazione e l'addestramento dei dipendenti.

Monitoraggi: i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria; l'azienda ha un programma di auditing dell'RSPP; l'O.d.V. compie verifiche aventi ad oggetto la gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro; le attività programmate sono calendarizzate e controllate.

Codice Etico: Prevede misure obblighi e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di infortuni.

Protocolli e procedure: in aggiunta agli interventi previsti dal DVR, sono previste istruzioni anche nelle procedure, concernenti la gestione degli approvvigionamenti e la gestione dei corsi, specificamente rivolte alla prevenzione di infortuni. Altre misure sono codificate nel SGQ.

Documentazione: tutte le attività inerenti alla gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro è documentata.

11.4. Misure generali di tutela

Oltre alla predisposizione ed aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi, il CFPCemon pone in essere le seguenti misure generali di tutela:

- a. La programmazione e la destinazione di adeguate risorse economiche, umane ed organizzative necessarie per il rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza, per la verifica della loro attuazione

PARTE SPECIALE

- e per la vigilanza sull'osservanza degli adempimenti prescritti;
- b. Le attività e l'uso delle attrezzature sono programmati in modo tale da ridurre al minimo l'esposizione a rischio dei lavoratori, in relazione ai rischi individuati nel DVR;
 - c. Gli ambienti di lavoro, le attrezzature, le macchine e gli impianti sono regolarmente oggetto di manutenzione programmata o straordinaria, quando necessario;
 - d. Le vie di esodo, le uscite di emergenza, le attrezzature di pronto soccorso ed i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica a norma di legge, al fine di richiamare con immediatezza l'attenzione su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo e combatterlo;
 - e. I compiti e le mansioni sono affidati ai lavoratori tenendo conto delle loro capacità e delle condizioni di salute;
 - f. Il rispetto delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e l'utilizzo del DPI sono costantemente monitorati da parte dei responsabili dell'Ente (in particolari i docenti di laboratorio), che ne esigono l'osservanza, segnalando all'azienda per gli opportuni provvedimenti, anche disciplinari, le ipotesi di violazione;
 - g. Gli allievi sono costantemente vigilati e, in caso di condotte non conformi, corretti e sanzionati.

11.5. Specifiche attività di monitoraggio e controllo

In linea con quanto descritto dal D. Lgs. 81/08, il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (per tale intendendosi l'insieme delle persone, sistemi e mezzi, interni o esterni all'azienda, finalizzato all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda) ha provveduto, migliorandone nel tempo l'efficacia, ad implementare un articolato Sistema di Prevenzione e Protezione che prevede misure di prevenzione e lo svolgimento di una serie di attività e riunioni di coordinamento e verifiche atte a garantire un costante monitoraggio dello stato della sicurezza dei lavoratori all'interno dell'ambiente di lavoro.

Il "Sistema di Prevenzione e Protezione" del CFPCemon si compone di:

- I. Documenti descrittivi dello stato del Sistema
 - a. Documento di Valutazione dei Rischi, redatto e conservato ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08
 - b. Relazione periodica del RSPP al Datore di Lavoro
 - c. Certificato Prevenzione Incendi, rilasciato dalla competente autorità
 - d. Verifica della conformità legislativa valutata in fase di implementazione del SGSL (autorizzazioni, verifiche, collaudi, nomine e designazioni, formazione, ...)
 - e. Certificazione di conformità degli impianti elettrici
 - f. Dichiarazione di conformità e marcatura CE delle attrezzature e degli impianti produttivi, laddove richiesti;
 - g. Evidenze delle verifiche periodiche su attrezzature ed impianti, previsti per legge;
 - h. Lista delle sostanze nocive e pericolose utilizzate nei laboratori ai sensi della normativa vigente
- II. Riunioni di coordinamento, consuntivazione o aggiornamento
 - a. Riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi, da tenersi almeno una volta l'anno anche con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ai sensi del D. Lgs. 81/08
- III. Procedure e documenti di riferimento
 - a. Codice Etico
 - b. Sistema disciplinare

PARTE SPECIALE

- c. Piano degli interventi migliorativi, comprensivo della formazione da effettuare
- d. Procedura gestionali ed operative
- e. IOS (Istruzioni operative di sicurezza) istruzioni per macchina e mansione (manutenute ed aggiornate dal SPP). L'elenco delle IOS è allegato al presente documento.

IV. Monitoraggio e controllo

- a. Sopralluoghi da parte del medico competente e del RSPP all'interno dei luoghi di lavoro, in conformità a quanto descritto dal D. Lgs. 81/08.
- b. Attività di audit secondo quanto descritto dal DVR.

11.6. Informazione e formazione

Ai sensi di quanto descritto dal D. Lgs. 81/08, tra i compiti del Datore di Lavoro ai fini della sicurezza, rientrano anche i seguenti:

- a. provvedere affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale; b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D. Lgs. 81/08; d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente;
- b. provvedere affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione: a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia; b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica; c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- c. fornire le informazioni di cui al comma 1, lettera a), e al comma 2, lettere a), b) e c), anche ai lavoratori di cui all'articolo 3, comma 9 del D. Lgs. 81/08;
- d. resta inteso che il contenuto dell'informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove l'informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo;
- e. assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda, nel rispetto di durata, contenuti minimi e modalità della formazione definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del D. Lgs. 81/08;
- f. assicurare, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del D. Lgs. 81/08 successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede è definita mediante l'accordo di cui al comma precedente;
- g. La formazione e, ove descritto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione: a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro b) del trasferimento o cambiamento di mansioni; c) dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi. L'addestramento viene

PARTE SPECIALE

- effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi;
- h. fornire ai preposti, in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono: a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi; b) definizione e individuazione dei fattori di rischio; c) valutazione dei rischi; d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
 - i. fornire ai lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46 del D. Lgs. 81/08, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, attuativo dell'articolo 13 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;
 - j. fornire al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei contenuti e della durata minimi stabiliti dall'articolo 37 del D. Lgs. 81/08.

L'attività di formazione è resa in conformità ai seguenti canoni. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti sono svolte durante l'orario di lavoro e non possono comportare oneri economici a carico dei lavoratori. Tutta la formazione erogata viene regolarmente registrata.

PARTE SPECIALE

12. REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA

12.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies d. lgs. 231/2001

- Ricettazione - Art. 648 c.p.
- Riciclaggio - 648bis c.p.
- Impiego di beni, capitali di provenienza illecita - 648er c.p.
- Autoriciclaggio - 648ter.1 c.p.

12.2. Le attività sensibili

Attività a rischio

- a. Gestione del ciclo attivo (gestione corsi)
- b. Contabilità, bilanci, archivi, dichiarazioni e pagamenti fiscali e previdenziali
- c. Approvvigionamento di beni o servizi.

Sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività in chiave preventiva di questi reati

- a. Partecipazione ad ATI/ATS, partenariati o similari
- b. Gestione della cassa
- c. Gestione delle sponsorizzazioni e delle attività di marketing;
- d. Uso dei sistemi informatici
- e. Gestione dei beni di terzi

12.3. Misure di prevenzione delle attività a rischio

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Corsi Finanziati e Servizi(Ciclo Attivo)
- ✓ Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)
- ✓ Gestione risorse umane
- ✓ Ispezioni e Verifiche
- ✓ Regalie, donazioni, sponsorizzazioni e marketing
- ✓ Uso dei sistemi informatici
- ✓ Consiglio di Amministrazione

PARTE SPECIALE

13. DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI

13.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies.1 d. lgs. 231/2001

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti - Art. 493ter c.p.
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti - Art. 493quater c.p.
- Trasferimento fraudolento di valori – Art. 512bis c.p.
- Frode informatica - Art. 640ter c.p.
- Altri delitti contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che offendono il patrimonio che hanno ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

13.2. Le attività sensibili

Nessuna delle fattispecie sopra indicate è stata inserita tra quelle in fascia Alta. Tuttavia, la Società si è dotata di misure di prevenzione utili anche alla loro prevenzione.

13.3. Misure di prevenzione

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione utili anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Corsi Finanziati e Servizi (Ciclo Attivo)
- ✓ Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)
- ✓ Uso dei sistemi informatici

PARTE SPECIALE

14. REATI IN VIOLAZIONE DI MISURE RESTRITTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

14.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies.2 d. lgs. 231/2001

- *Violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea - Art. 275bis c.p.*
- *Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione Europea - Art. 275ter c.p.*
- *Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività - Art. 275quater c.p.*
- *Disposizioni contro le immigrazioni clandestine - Art. 12 comma 1bis d.lgs. 286/1998*

14.2. Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, tutte le fattispecie indicate sono state collocate all'interno della fascia di attenzione Bassa.

14.3. Misure di prevenzione

State il livello di rischio, si ritiene che misure sufficienti alla prevenzione si trovino all'interno del Codice Etico.

PARTE SPECIALE

15. REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DI DIRITTI D'AUTORE

- Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25nonies d. lgs. 231/2001
- Art. 171, comm 1, lett. abis), e 3 L. 633/1941
- Art. 171bis L. 633/1941
- Art. 171ter L. 633/1941
- Art. 171septies L. 633/1941
- Art. 171octies L. 633/1941
- Art. 174quinquies L. 633/1941.

15.1. Le attività sensibili

Attività a rischio

- a. Gestione del ciclo attivo (corsi e materiale didattico)
- b. Gestione del ciclo passivo
- c. Uso dei sistemi informatici
- d. Gestione delle sponsorizzazioni e delle attività di marketing;

Sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività in chiave preventiva di questi reati:

- a. Approvvigionamenti
- b. Attività di promozione commerciale

15.2. Misure di prevenzione attività a rischio

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Corsi Finanziati e Servizi (Ciclo Attivo)
- ✓ Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)
- ✓ Uso dei sistemi informatici
- ✓ Regalie, donazioni, sponsorizzazioni e marketing

PARTE SPECIALE

16. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

16.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25decies d.lgs. 231/01

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci – Art. 377bis c.p.

16.2. Le attività sensibili

La fattispecie non è stata fatta rientrare tra quelle nella fascia di attenzione Alta. Tuttavia la Società si è dotata di misure di prevenzione utili anche per questa fattispecie.

16.3. Misure di prevenzione

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Corsi Finanziati e Servizi(Ciclo Attivo)
- ✓ Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)
- ✓ Uso dei sistemi informatici
- ✓ Regalie, donazioni, sponsorizzazioni e marketing

PARTE SPECIALE

17. REATI AMBIENTALI

17.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25undecies d.lgs. 231/01

- Inquinamento Ambientale - Art. 452bis c.p.
- Disastro ambientale - Art. 452quater c.p.
- Delitti colposi contro l'ambiente - Art. 452quinquies c.p.
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività - Art. 452sexies c.p.
- *Impedimento del controllo* – Art. 452-septies c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 452octies c.p.
- *Omessa bonifica* – Art. 452-terdecies c.p.
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti - Art. 452quaterdecies c.p.
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette - Art. 727bis c.p.
- Distruzione o deterioramento di un habitat all'interno di un sito protetto - Art. 733bis c.p.
- Sanzioni penali [in materia di reflui] - Art. 137 commi 2, 3, 5, 11 e 13 d. lgs. 152/2006
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata - Art. 256 commi 1, 1-bis, 3, 3-bis, 5 e 6 d. lgs. 152/2006
- *Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari* – Art. 255-bis d. lgs. 152/2006
- *Abbandono di rifiuti pericolosi* – Art. 255-ter d. lgs. 152/2006
- *Combustione illecita di rifiuti* – Art. 256-bis d.lgs. 152/2006
- Bonifica dei siti - Art. 257 commi 1 e 2 d. lgs. 152/2006
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari - Art. 258 comma 4 secondo periodo d. lgs. 152/2006
- Traffico illecito di rifiuti - Art. 259 comma 1 d. lgs. 152/2006
- *Delitti colposi in materia di rifiuti* – Art. 259-ter d. lgs. 152/2006
- Sanzioni [in materia di tutela dell'aria] - Art. 279 d. lgs. 152/2006
- Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica - Artt. 1, 2, 3-bis, 6 L. 150/1992
- Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente _ Art. 3 L. 549/1993
- Inquinamento doloso [provocato dalle navi] - Art. 8 d. lgs. 202/2007
- Inquinamento colposo [provocato dalle navi] - Art. 9 d. lgs. 202/2007

17.2. Le attività sensibili

Attività a rischio

- a. Gestione dei rifiuti prodotti

Ai fini di prevenzione sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

- a. Approvvigionamento di beni e servizi
- b. Gestione degli archivi

17.3. Misure di prevenzione

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

PARTE SPECIALE

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)
- ✓ Uso dei sistemi informatici

PARTE SPECIALE

18. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

18.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25duodecies d.lgs. 231/01

- Art. 22 d. lgs. 286/1998 [comma 12 bis]
- Art. 12 d. lgs. 286/1998 [commi 3, 3bis, 3 ter e 5]

18.2. Le attività sensibili

La fattispecie non è stata fatta rientrare tra quelle nella fascia di attenzione Alta. Tuttavia la Società si è dotata di misure di prevenzione utili anche per questa fattispecie.

18.3. Misure di prevenzione

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Gestione delle risorse umane

19. RAZZISMO E XENOFOBIA

19.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25terdecies d.lgs. 231/2001

- Art. 604bis c.p. [già art. 3 comma 3bis, L. 654/1975]

19.2. Aree di rischio

Il reato non può essere commesso nell'interesse o vantaggio della Società

20. FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI

20.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quaterdecies d.lgs. 231/2001

- Artt. 1 e 4 L. 401/1989

20.2. Aree di rischio

Si ritiene che questi illeciti non possano essere commesso nell'interesse o vantaggio dell'ente.

PARTE SPECIALE

21. REATI FISCALI

21.1. Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quiquiesdecies d.lgs. 231/2001

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – art. 2 d.lgs. 74/2000
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici – art. 3 d.lgs. 74/2000
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – art. 8 d.lgs. 74/2000
- Occultamento o distruzione di documenti contabili – art. 10 d.lgs. 74/2000
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte – art. 11 d.lgs. 74/2000
- Infedele dichiarazione – art. 4 d.lgs. 74/2000, ai fini IVA, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri
- Omessa dichiarazione – art. 5 d.lgs. 74/2000, ai fini IVA, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri
- Indebita compensazione – art. 10bis d.lgs. 74/2000, ai fini IVA, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri.

21.2. Le attività sensibili

Attività a rischio

- a. Gestione degli approvvigionamenti (ciclo passivo)
- b. Gestione del ciclo attivo
- c. Tenuta della contabilità, gestione degli archivi, predisposizione dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali

Sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività in chiave preventiva di questi reati:

- c. Gestione dei sistemi informatici
- d. Regalie, sponsorizzazioni, attività di promozione commerciale.

21.3. Misure di prevenzione

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Corsi Finanziati e Servizi(Ciclo Attivo)
- ✓ Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)
- ✓ Regalie, donazioni, sponsorizzazioni e marketing
- ✓ Uso dei sistemi informatici

PARTE SPECIALE

22. CONTRABBANDO

Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25sexiesdecies d. lgs. 231/2001

- Delitti previsti dal d.lgs. 43/1973

22.1. Le attività sensibili

L'assenza di operazioni di importazione, se non del tutto occasionali e di importo minimo, nell'ambito di acquisti on-line, ha fatto ritenere il collocamento delle fattispecie in materia di contrabbando nella fascia di attenzione Bassa. Tuttavia la Società si è dotata di misure di prevenzione utili anche per questa fattispecie.

Quanto ai delitti in materia di accise, essi sono stati collocati nelle seguenti fasce di attenzione:

Alta: art. 43 d.lgs. 504/1995 (Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche)

Bassa: art. 40 d.lgs. 504/1995 (Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici)

Trascurabile: le altre fattispecie.

22.2. Misure di prevenzione

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione utili anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Approvvigionamenti
- ✓ Corsi Finanziati e Servizi(Ciclo Attivo)
- ✓ Amministrazione (Tenuta della contabilità, Controlli sulla fatturazione attiva, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali).

23. DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE

23.1. Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 septiesdecies d. lgs. 231/2001

- Furto di beni culturali Art. 518bis c.p.
- Appropriazione indebita di beni culturali Art. 518ter c.p.
- Ricettazione di beni culturali Art. 518quater c.p.
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali Art. 518novies c,p.
- Importazione illecita di beni culturali Art. 518decies c.p.,
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali Art. 518undecies c.p.
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici Art. 518duodecies c.p.
- Contraffazione di opere d'arte Art. 518quaterdecies c.p.

23.2. Aree di rischio

Queste fattispecie non sono state fatte rientrare tra quelle nella fascia di attenzione Alta. Tuttavia la Società si è dotata di misure di prevenzione utili anche per questa fattispecie.

PARTE SPECIALE

23.3. Misure di prevenzione

Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati

Protocolli: il CFPCemon si è dotato dei seguenti protocolli contenenti misure di prevenzione utili anche per gli illeciti sopra indicati:

- ✓ Approvvigionamenti

24. RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

24.1. Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 octiesdecies d. lgs. 231/2001

- Riciclaggio di beni culturali Art. 518sexies c.p.
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici Art. 518terdecies c.p.

24.2. Aree di rischio

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, le fattispecie indicate sono state collocate nella fascia di attenzione Trascurabile.

25. DELITTI CONTRO GLI ANIMALI

25.1. Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 novesdecies d. lgs. 231/2001

- Uccisione di animali - Art. 544bis c.p.
- Maltrattamento di animali - Art. 544ter c.p.
- Spettacoli o manifestazioni vietati - Art. 544quater c.p.
- Divieto di combattimenti tra animali - Art. 544quinquies c.p.
- Uccisione o danneggiamento di animali altrui - Art. 638 c.p.

25.2. Aree di rischio

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, le fattispecie indicate sono state collocate nella fascia di attenzione Trascurabile.

